

Almanacco → Libri



NEL PAESE CHE NON C'ERA

MORESNET CHE FU NEUTRALE E QUASI
INDIPENDENTE PER OLTRE UN SECOLO



TERRA DI NESSUNO

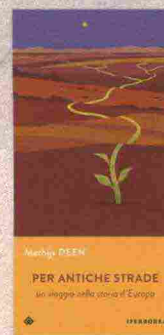
di Philip Dröge,
Keller Editore,
pag. 286, 17,50 €

Che pasticciaccio storico, diplomatico e legale, la storia di Moresnet neutrale. Una curiosità geografica che in realtà è una storia lunga oltre un secolo perché anche in Europa il provvisorio alle volte diventa definitivo, o quasi. Documentato e di piacevole lettura *Terra di nessuno* racconta la storia, vera, verissima, di questo lembo di terra inizialmente conteso da Prussia e Paesi Bassi divenuto uno strano condominio, un territorio che non appartiene a nessuno Stato e però non è a sua volta uno Stato.

Pochi chilometri quadrati, giusto 3,4, un paesotto di provincia cresciuto intorno a una miniera di zinco, dove solo i ricchi pagano le tasse, non c'è servizio militare, c'è un unico poliziotto e la giustizia è amministrata alternativamente da Germania e Paesi Bassi. Un paradiso fiscale ante litteram che è durato dalla fine del Congresso di Vienna nel 1815 fino alla sua definitiva annessione al Belgio, il 10 gennaio 1920. Annessione avvenuta senza che a nessuno dei suoi cittadini sia mai stato chiesto nulla. Una storia di cui non rimane che un piccolo museo a Kelmis, la capitale del Paese che non è mai esistito.

SUI CAMMINI
DELLA STORIA

Bisogna trovare una chiave di lettura intelligente per raccontare una storia che apparentemente sembra già essere stata raccontata in tutte le salse, e Mathijs Deen lo ha fatto. Ha pensato di narrare la storia delle direttrici di traffico europeo prendendo dei personaggi poco noti che nel corso dei secoli hanno percorso quelle strade lungo le quali si è lentamente costruito e stratificato il ricco mosaico culturale del nostro continente. Mercanti e conquistatori, tanti profughi e molti pellegrini sono i protagonisti di questo interessante viaggio dalla preistoria ai nostri giorni.

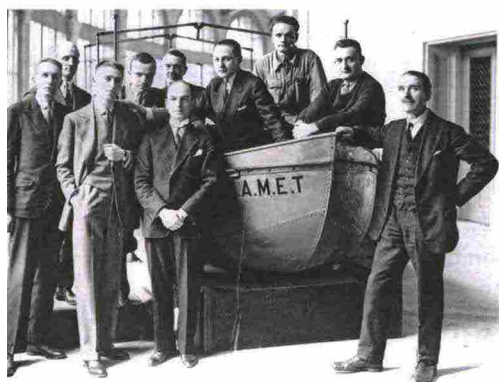


PER ANTICHE STRADE

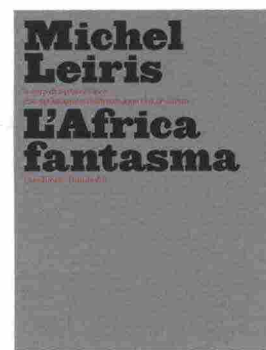
di Mathijs Deen,
Iperborea, pag. 480, 18,50 €

UN SURREALISTA IN AFRICA

DA DAKAR A GIBUTI: DIARIO PERSONALE DI UN VIAGGIO LUNGO DUE ANNI



Stanco della sua vita a Parigi nel 1931 Michel Leiris, autore surrealista nonostante all'epoca avesse lasciato il gruppo, decide di partire per l'Africa. Si aggrega a una missione esplorativa di quelle che allora andavano per la maggiore. Con il ruolo di segretario e archivistica parte per Dakar con l'obiettivo di attraversare l'Africa sahariana fino a Gibuti. Sono anni in cui l'etnografia è largamente legata al colonialismo, il cui pregiudizio bianco e maschilista è la norma anche per chi per professione dovrebbe invece conoscere gli altri e le loro ragioni. Ne esce *L'Africa fantasma*, libro tutt'altro che scientifico che assomiglia invece a un diario in libertà, ma ha il pregio raro di raccontare le missioni etnografiche per quel che erano.



L'AFRICA FANTASMA

di Michel Leiris,
Quodlibet/Humboldt
pag. 746, 34 €